



MITTELEUROPA
1974

Rassegna Stampa

Testata: Messaggero Veneto

Data: 1 settembre 2021

Periodicità: quotidiano

Messaggero Veneto

MERCOLEDÌ 1 SETTEMBRE 2021
MESSAGGERO VENETO

ATTUALITÀ 15

IL FORUM DI CIVIDALE

Collio-Brda sito dell'Unesco La candidatura a inizio 2022

L'Associazione Mitteleuropa ha fatto il punto sul riconoscimento dell'area "Fvg-Slo", futuro condiviso anche per Gorizia capitale della cultura nel 2025

Lucia Aviani / CIVIDALE

L'obiettivo è accelerare, chiudendo entro l'inizio del 2022 il cerchio di un percorso partito ormai sette anni fa, nel 2014: la cordata transfrontaliera che punta a conquistare il riconoscimento Unesco per l'area del Collio-Brda-Cuei, facendo leva sulle specificità del paesaggio terrazzato ma pure sulla ricchezza culturale di un territorio in cui si intrecciano tre ceppi linguistici, intende completare il dossier tecnico-scientifico della candidatura in tempo utile per poterlo iscrivere alla Tentative List il prossimo mese di febbraio.

L'annuncio è arrivato ieri, a Cividale, nell'ambito del forum "Fvg-Slo: un futuro condiviso", promosso nella cornice di Mittelfest – con l'appoggio dello stesso – dall'Associazione Mitteleuropa. E il primo dei tre panel organizzati dal presidente di quest'ultima, Paolo Petiziol, era ap-



Paolo Petiziol presidente Associazione Mitteleuropa e il direttore artistico del Mittelfest Giacomo Pedini

punto dedicato alle ambizioni del Collio, determinato a regalare al Friuli Venezia Giulia la sua sesta rappresentanza nella World Heritage List nonché il primato – ha ricordato il moderatore del confronto, il presidente della Commissione Permanente Fvg Diego Bernardis – del ri-

conoscimento Unesco «a un sito transfrontaliero, fra territori contigui separati da un confine». E a riprova del fatto che si vuole dare impulso all'iter, dopo i rallentamenti provocati nell'ultimo anno e mezzo dalla pandemia, il sindaco di Brda Franc Mužic ha annunciato che la prossima set-

timana sei ministri del Governo sloveno verranno nel suo Comune per analizzare, in primis, il piano di candidatura. «Forniremo loro tutti i ragguagli – ha aggiunto –, confidando che a questa iniziativa strategica venga garantito l'adeguato supporto». «Ci auguriamo di chiudere la docu-

mentazione entro l'anno», ha confermato Tina Novak Samec, direttrice dell'ufficio Turismo, cultura, giovani e sport del Collio sloveno, comunicando che la prossima riunione è in agenda per l'autunno e precisando che tra le finalità alla base della complessa operazione, al di là dei ritorni in termini di visibilità – premessa a un incremento dei flussi turistici e dunque a un impulso all'economia –, ce n'è una di carattere conservativo: «Preservare cioè le peculiarità del paesaggio locale», circostanza che diverrebbe requisito imprescindibile in caso di iscrizione nella lista dei siti Unesco. Certo che la strada imboccata sia quella giusta è il sindaco di Cormons Roberto Felcaro – che ha però invitato «ad alzare l'asticella», accorciando i tempi e in parallelo intensificando la rete delle collaborazioni e della convergenza sul progetto, anche con il coinvolgimento di privati –, mentre l'assessore alla cultura di San Floriano, Martina Valentincic, ha espresso l'auspicio che la scalata all'Unesco trasformi il Collio «in un grande laboratorio europeo».

Nel confronto successivo, poi, focus sulla Capitale Europea della Cultura 2025 Nova Gorica-Gorizia: «Una straordinaria opportunità – ha osservato il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna –, un modello da esportare in altri luoghi in cui il confine non è ancora visto come una chance». Ma «è fondamentale arrivare pronti alla data, con investi-

menti in logistica, viabilità e strutture ricettive», ha spronato il presidente di Mittelfest Roberto Corciulo, trovando la condivisione degli altri relatori, Neda Rusjan Bric, responsabile del progetto Capitale Europea della Cultura Nova Gorica, Lucio Gomiero, direttore generale di Promoturismo Fvg, Paolo Petiziol, nel ruolo di presidente del Gect, e Tomaž Konrad, vice-direttore dello stesso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE E CAPODISTRIA

La rivalità tra porti è un concetto ormai superato

La rivalità è concetto superato. Il futuro dei porti di Trieste e Capodistria si prospetta all'insegna della collaborazione, nella logica della complementarietà: concordano, sul punto, il segretario generale dell'Autorità del Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Vittorio Torbianelli, e Sebastjan Sik, capo dipartimento del porto di Capodistria, con la «benedizione» dell'ambasciatore della Slovenia a Roma, Tomaž Kunstejl, il quale auspica «un'intensificazione della cooperazione fra le due realtà, che rivestono un ruolo di estrema importanza e che devono accrescere le proprie sinergie». Se ne è discusso ieri nel terzo panel del convegno "Fvg-Slo" a Cividale, che ha visto parteci-